

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI AQUILA

(Anno di fondazione 1874)

❖ BOLLETTINO MENSILE ❖

Redazione: Corso Federico II, N. 38
Telefono interprovinciale 49

Si distribuisce gratuitamente
ai soci ed alle Sezioni consorelle

I Soci sono pregati di versare direttamente al Segretario od alla farmacia Sericchi la quota per l'anno 1925 onde evitare spese di riscossione.

Si ricorda che i Soci che non avranno dato, **PER ISCRITTO**, le loro dimissioni entro il 15 corr. si riterranno senz'altro riconfermati per l'anno 1925 e perciò saranno tenuti al pagamento della quota relativa.

Gruppo Sciatori

I.° elenco dei Soci.

1. De Vincentiis Ettore.
2. Iacobucci Michele.
3. De Thomasis Lino.
4. Ciarletta Antonio.
5. Chiapparelli Michele.
6. Bavona Giuseppe.
7. Margarucci Ormisda.
8. Bruno Arturo.
9. Passacantando Carlo.
10. Bafile Corradino.
11. Colella Antonio.
12. Signorini Giovanni.
13. Postiglione Carlo.
14. Lucchini Giuseppe.
15. Leli Giuseppe.
16. Capranica Gino

I soci del C. A. I. che intendono iscriversi sono pregati di versare al più presto la quota annuale di L. 10.

Sono a disposizione dei Soci quattro paia di sci che si noleggiavano a miti condizioni.

Approfittando della prima neve caduta alla metà di Novembre alcuni soci del G. S. si sono recati sull'altipiano di Rocca di Mezzo compiendo notevoli percorsi sugli sci. Giuseppe Bavona e Lino de Thomasis dopo una lunga escursione sulle pendici del Monte Cagno effettuarono il tragitto Rocca di Cambio - Rocca di Mezzo e ritorno; Michele Iacobucci quello Rocca di Mezzo - S. Martino ritornando poi ad Aquila a piedi. Adesso la neve si è squagliata ed il tempo bellissimo ha interrotto ogni attività del Gruppo.

Coloro che vogliono partecipare alle esercitazioni ed ai convegni sciistici approfittino di questa pausa per provvedersi dell'equipaggiamento necessario.

La nostra cena sociale

Magnificamente è riuscita la cena che, all'avvicinarsi della fine della stagione alpinistica, per consuetudine simpatica, raccoglie soci vecchi e nuovi, arditi e prudenti, camminatori e . . . sedentari, in un affratellamento che serve a cementare maggiormente la compagine della Sezione. Gli organizzatori hanno voluto ristretta in modo assoluto ai soli soci la festa e per darle un carattere ancora più intimo hanno abolito anche la tavola d'onore disperdendo fra i soci i membri del Consiglio Direttivo. Ben 60 soci affollavano l'ampia ed elegante sala dell'Albergo Rema ornata per l'occasione degli emblemi della sezione e del gruppo sciatori su cui era inalberato il gagliardetto sociale logoro per avere quest'anno sventolato su molte cime e fra la tormenta. Sono fra i commensali parecchie signorine che in molte gite ed ascensioni ci sono state valorose compagne; molti soci impossibilitati ad intervenire hanno mandato la loro entusiastica adesione. Deve ricordarsi in modo speciale l'avv. Leo che, pur essendo stato con noi solo pochissimo tempo, è rimasto avvinto alla nostra sezione, da vincoli di amicizia tale da scriverci appositamente da Trieste per chiedere di essere tenuto presente alla cena.

Le vivande sono ottime, il vino è buono ed il servizio è perfetto; il conduttore dell'Albergo Sig. Ciro Ottaviani, per una quota modestissima ci ha fornito un pasto squisito dichiarando espressamente di aver voluto dimostrare il suo plauso per l'alpinismo ed il suo attaccamento vivissimo alla nostra Sezione; è doveroso rendergliene pubbliche grazie. Tutto contribuisce ad affiatarsi calorosamente i convenuti formando un ambiente saturo di cordialità. Pensate: una serata intera senza sentir parlare di Governo, di opposizione, di Aventino, di normalizzazione etc. in questi momenti sembra persino impossibile. L'alpinismo ha fatto

il miracolo: siedono alla stessa tavola uomini di tutti i partiti e di tutte le idee e piuttosto che mangiarsi l'un l'altro, preferiscono divorare gaiamente la loro porzione di dolce e brindare scambievolmente alla propria salute.

Alle frutta il chiasso è al colmo, ma il poeta Giuseppe Urbani, alpinista onorario, riesce a far tacere momentaneamente anche i più riottosi affascinandoli con la parola facile, calda, spontanea che gli sgorga più che dalla bocca dall'anima.

È una esaltazione mirabile dell'alpinismo fatta da chi, come l'oratore, dichiara di ritenerlo l'unico sport degno di essere coltivato. Egli ricorda le sue avventure garibaldine sulle montagne nevose della Grecia ed, ispirandosi all'azzurro purissimo del cielo, si eleva dalle bassezze della terra e scioglie un inno alla montagna purificatrice.

Un uragano di applausi corona la fine del brindisi alato e non si interrompe se non quando dalla marea rumoreggiante della tavola imbandita si erge la figura caratteristica di Felice Cerulli, il fine, l'insuperabile umorista dialettale.

Ci è riuscito di stenografare il suo discorso e lo riproduciamo integralmente a ricordo della serata cordialissima.

“Dopo le parole altissime, veramente superbe, del Poeta Urbani, dovrei tacere tanto più, per quanto il nostro Peppino è, fra tutti, il più grande e forte alpinista pur non avendo fatto, al pari di me, ascensione di sorta: Egli, con i formidabili piedi dei . . . suoi versi mirabili, con le possenti ali del suo poderoso cervello, supera, e quasi sempre di notte, con agilità sorprendente, le più eccelse vette del Parnaso.

“Dovrei tacere, perchè sono qui stasera molti altri, che, in materia di alpinismo, sono, forse, più competenti di quanti avete attinto le ardue creste dei monti di Abruzzo e d'Italia,

“ Ecco, in verità, Siro Perrucci, che più volte al giorno ascende, sorridente e questo, il terribile... Colle... maggio; una gita da... pazzi; - ecco il roseo D.r Rizzacasa, che - lungimirante al di sopra delle dorate lenti - conosce, lui beato! a menadito ogni levigata scabrosità (non vi sembri contraddizione) dell' oscuro, ma sublime, Monte... della Dea Ciprigna.

“ Tuttavia, io mi sento alpinista più agguerrito e resistente di voi tutti; ed è inutile che mi guardiate con tanta incredula meraviglia: io, forse voi non lo sapete, ascendo con disinvoltura, a voi certamente ignota, l'erto, spinoso, ma quanto benigno, Monte di... Pietà.

“ Eppure, questa sera, in cui mi trovo, per la prima volta, in mezzo a tanti alpinisti *più veri e maggiori*, io mi sento come colpevole e di fronte al Club Alpino, che mi ha accolto fra i suoi soci, e di fronte a tutte le Montagne, che sembra mi guardino crucciate nell'attesa che io le conquisti.

“ Recito, perciò, l'improvviso mio atto di contrizione; e sono sicuro che voi mi perdonerete e - all'occasione - verrete in mio aiuto, lanciandomi piccozze, rampini... tutto che avrete sotto mano; ma, di grazia, risparmiatemi... la corda.

- Come? sci sociu dejiu Crubbu Arpinu e non sci jitu mai aju Gran Sassu?

è na salita propriu da bampinu nci vanno le signore come a spassu

- Embè, che vo, lo tico da trent' anni: ci vato senza menu questa vota.

Succete pò: me mancheno jii panni, che s' usano pe ffà le gite arpine; non tenco la camicia de... Fanella, che forse d' improvvisu troppu spessu, non certo ppe Carluccio, sembra quella che pella vita se portette Nessu...

le scarpe, sci, le tenco, ma sso fine, non trovo tante vote jiu strumentu...

già, quella mazza detta j' alpestocca; in pianu va serenu, ammonte fiocca, fa callu e rencomencia a tirà ventu, jiu tempu d' impruvvisu se revota,

e tico: mbè ci vatu natra vota; e faccio come l' Aquila città,

che vola sempre e sempre immota stà. Lo saccio: Divincenzisi, Siricchi,

Bavona, cò Troiani, t'Agostini sajjiscono alle cime ed ajii picchi

ppure all'uscuro senza jii.... Cerini

Moscardi, Detomasise, Giacobbe se hne sso fatta propriu na 'mpanzata;

pe quissi tutti i monti sò 'ncalata,

pe mi, ppure jiu corsu tè le gobbe.

Le tonne, pò, ssò nate colle scelle e ssò sempre leggere, svelte, snelle; che saccio; cianno spiritu, più... Ardito, che non le vince mancu jiu... marito.

Cuscì che se Fogola il gran libraio invece d' esse maschiu, fosse tonna andrebbe sorridente e sempre gaio; benanche renfasciatu colla gonna sarebbe certamente nu tonnone ma volerria come nu pallone.

- Ma, mò nci sci vinutu aju fistinu, jii chioti alle canasse e de bon passu! È n'ascensione che tte nnisci grassu pè meritu sortantu 'e Micchilinu.

- Ah! quello che mò dici è dde raggione: ... ha ririzzatu bbene la sezione,

jii spetta certamente na mitajia; fotocrafu, avvocatu, magistratu, colla racchetta nmanu sembra natu, le palle pijia a volu e non le sbajia,

cammina a ppee, è automobilista e fa ppure pè sporte j' arpinista; firnisce nparatisu e al Calentario atanno mette: Santu Secretario!

Però rifletto che colle vivante tu rischi de pijà n' indigestione, ma trui a Siricchi subbitu un purgante che jiu canale alliscia a perfezione; e sse s' attura e timi de muri, sta prontu Rossi co jiu bisturi.

Ma se presempiu caschi a na pindicia o sciufuli de schina al Canalone, o te fa nfronte tantu un... Corno Grande o nci rimitti pure la... Camicia.

Ma se jiu corpu è quine addò se magna jiu spiritu sta sopra alla montagna.

In alto, in alto e sempre di buon passo, *Evviva il Club Alpino ed il Gran Sasso.*

Tutte le sue frasi più caratteristiche sono state sottolineate da schietta ilarità e da applausi sinceri; alla fine però è una vera ovazione; l'entusiasmo è spinto al parossismo. Ai due oratori che hanno interpretato il pensiero dei soci tutti, risponde il Presidente de Vincentiis esaltando la razza italica e la stirpe abruzzese che hanno saputo produrre i migliori soldati del mondo e le più fervide inteligenze. Manda un saluto al concittadino Ermanno Fiamma che in questi giorni ha sottoposto vittoriosamente al più ferreo collaudo la sua miracolosa invenzione della radiotelemeccanica. Venendo a parlare dell'alpinismo enumera i risultati raggiunti dalla sezione: 110 soci, cessione in fitto del Rifugio Garibaldi, cessione della baracca a Campo Imperatore, sottosezione di Pescasseroli, Bollettino mensile, Gruppo

Sciatori, 16 gite sociali con una media di 10 partecipanti etc. illustrando propositi di maggiore e più proficuo sviluppo nell'avvenire. Modestamente l'oratore attribuisce il merito principale di tale fervida attività al segretario Michele Iacobucci ed invita tutti i soci ad applaudirlo. Essi applaudono entusiasticamente e nell'applauso intendono accomunare il presidente che fu ed è un apostolo dell'alpinismo in Abruzzo, il vice-presidente De Agostini che condusse a buon punto la pratica per i rifugi con la Sezione di Roma e tutti gli altri membri del Consiglio, Paride Sericchi. Giuseppe Bavona, Attilio Cerini, Vasco Romaro, Armando Persichetti e Oreste Gubitosi che si prodigarono sempre per il bene della Sezione. Ristabilitasi la calma, il Presidente, commosso, può concludere inneggiando all'Italia, all'Abruzzo, al Club Alpino Italiano.

La lieta adunata sta per sciogliersi ma è necessario che un ricordo tangibile della serata resti, ed ecco il nostro fotografo ufficiale Cav. Uff. Igino Carli avanzarsi con la sua macchina poderosa e ritrarre il gruppo dei commensali. Un lampo, uno scoppio rumoroso, una nuvola di fumo, e la festa è finita.

La giocosa brigata si disperde per le strade ormai silenziose della città.

Presto ci ritroveremo insieme sulla cima di qualche montagna o fra la neve dei campi di sci.

Intervennero alla cena le signorine Manari, Caldi, Maria e Paolina Tedeschi, Chiappo, Fantini, Ardito e Pacifico ed il Sig. De Vincentiis, Iacobucci, Sericchi, Cerulli, De Thomas, Bavona, Cerini, Bonanni, Marinangeli, Signorini, Chiapparelli Gino e Michele, De Paolis, Perrucci, Gentile, Rella, Ciarletta, Capranica, Alessandri, Troiani, Mannetti, Bruno, Di Loreto, Luciani, Reversi, Carlotti, Brioli, Coppola, Rizzacasa, Rossi, Fogola, Iaboni, de Agostini, Giacobbe, Pietropoli, Bernardi, Ciolina, Romaro, Amicarella, Passacantando, Riccioni, Fanella, Moscardi, Lopardi, Gubitosi, Urbani etc.

Attività individuale dei Soci

* Giuseppe Bavona raggiunse la vetta del Corno Grande (m. 2914) coperta da un sottile strato di ghiaccio che ne rendeva eccezionalmente difficile l'ascensione.

* Paride Sericchi e Giuseppe Bavona effettuarono una rapidissima visita al Rifugio Garibaldi (m. 2200) per constatarne l'esattezza della fornitura delle legname delle riparazioni alla porta.

* Paride Sericchi traversò la Conca degli Invalidi (m. 2600) con tempo avverso.

Turismo scolastico

Il Comm. Giovanni Ferretti, provveditore agli studi per l'Abruzzo, si è posto in relazione con la nostra Sezione per l'organizzazione del turismo scolastico. Il nostro segretario gli ha fatto pervenire il seguente

PROGETTO

I. Turismo scolastico per le scuole medie di Aquila

I. Le gite sono il miglior mezzo per diffondere la conoscenza delle bellezze artistiche e panoramiche della nostra regione e per ottenere il miglioramento di tutto il sistema muscolare dei giovani, contribuendo notevolmente all'elevamento dello spirito ed alla formazione della coscienza.

II. Gli studenti, a turno ed aggruppati secondo l'Istituto ma secondo le classi a cui appartengono, per ottenere maggiore omogeneità di resistenza fisica, dovrebbero effettuare *due gite al mese*, esclusi (se si vorrà) i mesi in cui ricadono gli esami trimestrali e finali.

III. Le gite dovrebbero prevalentemente farsi in giorni feriali ed essere obbligatorie salvo certificato medico.

IV. Alla fine dell'anno scolastico una gita in località vicina dovrebbe riunire tutti gli studenti e le studentesse delle scuole medie.

V. Gli studenti che dimostreranno maggiore attitudine saranno ammessi a partecipare alle gite alpinistiche indette dalla nostra sezione.

VI. Un certo numero di studenti scelti tra coloro che si saranno distinti specialmente per la condotta e la disciplina, dovrebbe, a titolo di premio, essere incentivato a spese dei relativi istituti a compiere una gita di istruzione in località più lontana.

Si allegano: a) elenco delle gite da effettuarsi completamente a piedi.

b) elenco delle gite da effettuarsi parte in auto e parte a piedi.

c) elenco delle gite da effettuarsi parte in treno e parte a piedi,

con l'avvertenza che gli itinerari e gli orari sono compilati in modo da non affaticare i partecipanti e che i tempi relativi sono calcolati largamente.

Il Segretario

Saremo lieti di pubblicare al prossimo numero gli elenchi delle gite e le eventuali modifiche ed aggiunte che l'Egregio Sig. Provveditore vorrà apportare al progetto, entusiasti di poter accogliere nel nostro seno e guidare la falange dei giovani studenti cui è affidato l'avvenire della Patria.

Gite effettuate

Monte di Pettino (m. 1100) - 16 Novembre.

Partecipanti 23.

Uno stuolo vivace di signorine ha dato una simpatica nota a questa gita pomeridiana facile e tranquilla.

Si parte da Piazza Palazzo con larga provvista di caldarroste da consumare durante il tragitto e sulla vetta battuta da un vento gelido. Sorpassato S. Sisto col bel Castello dei Rivera ed il maestoso convento di S. Giuliano ci inerpiciamo attraverso il bosco verso la fonte del Cacio e poi su fino alla cima. Breve sosta; per la pineta eccoci rapidamente alla Rocchetta che ci rievoca, col suo torrione e le sue mura massicce e in parte diroccate, visioni di lotte medioevali, ispirate foscamente dalla notte che scende. Il ritorno invece è gaiamente movimentato da canti montanari, la piazza d'Armi interrotta qua e là da scavi ove rischiamo ad ogni piè sospinto di cadere è ben presto traversata ed eccoci ad Aquila ove la comitiva si scioglie allegramente. Fra i giganti la Signora Sericchi e le signorine Ardito, Bianca e Fedra Boldi, Caldi, Chiappo, De Sanctis, Fantini, Manari, Pacifico, Sericchi, Maria e Paolina Tedeschi.

V A R I E

* *Nuovi soci ammessi:* Maria Tedeschi, Paolina Tedeschi, Maddalena Pacifico, Mariano Iacobucci, Giuseppe Lucchini, Corradino Bafile, Mario Mannetti, Paolo Iaboni, Alessandro Gentile, Sig.na Manari, Sig.na De Santis, Luciano Luciani, Antonio Ciarletta, Amilcare Corona, Giacomo De Vincentiis, Andrea De Vincentiis.

* Il bollettino della Sezione di Palermo pubblica un articolo di severo monito alla Sede centrale per la questione della S. U. C. A. I. e per la diffusione dell'alpinismo nell'Italia Centrale e Meridionale. Mentre non possiamo associarci alla tesi riguardante la S. U. C. A. I. plaudiamo invece alla campagna tendente a ricordare alla Sede Centrale il suo dovere di non restringere la sua attività ed il suo interessamento alla sola Italia settentrionale.

* Da un interessante specchio statistico della Sezione di Bolzano desumiamo un forte incremento dell'alpinismo nell'alto Adige. Nei rifugi dell'Alto Adige geriti dalla Commissione del C. A. I. si ebbero nel 1923: 9374 visitatori e 3675 pernottamenti, e nel 1924: 16220 visitatori e 6450 pernottamenti.

* Il Club Appenninico Fiorentino ha edito a beneficio degli orfani di guerra una bellissima Rassegna corredata di molte illustrazioni. A questa Associazione che ha saputo far godere i benefici della montagna a parecchie decine di orfani di guerra il nostro plauso sincero.

* La sezione di Napoli lancia l'idea di una guida alpinistica dell'Italia Centrale e Meridionale e prega tutti coloro che siano in grado di dare utili indicazioni o fornire descrizioni di gite e ascensioni o in qualunque modo possano collaborare alla sua opera, di porsi direttamente in comunicazione con Essa.

* Si è costituita la nuova sezione di Pordenone. Auguri vivissimi.

* Lo Scarpone (Milano (4) - Via Durini 5 - abbonamento annuo L. 10) è un simpatico periodico quindicinale che, per essere al di fuori di tutte le società alpinistiche, può agitare i problemi dell'alpinismo con evidente imparzialità: contiene interessanti articoli e pubblica i programmi delle manifestazioni indette dalle varie società. I soci che intendano abbonarsi si rivolgano direttamente alla direzione del giornale stesso.

* La sezione di Roma indice per i giorni 7 e 8 dicembre una ascensione al Monte Terminillo. Gli alpinisti Romani giungeranno ad Antrodoto alle ore 4 del 7 e proseguiranno subito con autobus speciale per Sigillo donde inizieranno l'ascensione. Il ritorno avverrà la sera del giorno 8.

* Si ricorda ai soci che sul monte Genzana è stato aperto un nuovo rifugio a 1650 metri. Il rifugio stesso è posto in mezzo a folti boschi ed in vicinanza di una ottima sorgente, è dotato di cuccette ed attrezzi da cucina ed è aperto tutto l'anno (quota L. 5). Dalla vetta del monte Genzana (m. 2176) si gode un magnifico panorama sulla vallata di Sulmona e sul lago di Scanno. I soci che intendessero usufruire del rifugio potranno richiederne la chiave al sig. cav. Pacifico Pelino, sindaco di Introdacqua, benemerito ideatore e costruttore di esso.

Publicazioni ricevute

Bollettini e riviste mensili della Sede Centrale e delle Sezioni del C. A. I. di Monza, Bolzano, Palermo, Roma, Napoli, Vicenza, Milano e Treviso.

Rassegna del Club Appenninico Fiorentino, La Montagna, Lo Scarpone.

Listino panno per abiti da montagna della Ditta Felice Buzzetti di Chiavenna. La saison d'hiver en Suisse.

Sci - manuale S. U. C. A. I. di Ugo di Vallepietra (L. 4).

Michele Iacobucci — Direttore responsabile.

Prem. Tipografia ATERNINA — Aquila

Hôtel Restaurant "ROME,"

— AQUILA —

Corso Vittorio Emanuele, N. 45 — Telefono 30

ALBERGO ITALIA

Corso Vittorio Emanuele 78-81 — Telefono 42

Tutto il confort — Grande Salone Ristorante
Fratelli CAPRANICA prop.

AUTO-GARAGE CENTRALE

Piazza della Prefettura N. 8 — Telefono 1-48

Forniture complete e posteggio per automobili — Ditta CHIODI & CAPRANICA
Concessionari dell'auto-servizio Aquila Stazioni

ETTORE BRIGIDI

Portici dell'Intendenza di Finanza - 54

PARRUCCHIERE

— Servizio accuratissimo —

Auto-Garage "Diatto,"

Giovanni Tartaglia

Giardini Pubblici — Telefono 83

Rifornimento — Officina — Posteggio

Noleggio automobili a L. 1,65 a Km.

PREMIATA FOTOGRAFIA ARTISTICA

Cav. Uff. Igino Carli

Via Cimino, 5 - Aquila

Articoli per fotografia

Sviluppo e stampa per dilettanti

La suddetta ditta non ha persone in giro

GIOVANNI CERRONI

Portici del Liceo 8 - 10

Emporio di lusso

Autocasa Ognibene

Piazza della Prefettura - Telefono 1-27

Rappresentanza Automobili FIAT

Garage — Officina — Pezzi di ricambio

PIANOFORTI

Autopiani - Armoniums - Grammofoni

Pianoforti da concerto e da studio

Unico rappresentante per l'Abruzzo delle migliori
Case Nazionali ed Estere.

IMPORTAZIONE DIRETTA

Prezzi da non temere concorrenza - pagamenti a rate

Prem. Ditta T. CICCONE

SULMONA, Via Aragona, 6

Filiali: Aquila - Via Vetusti, 7

Chieti - Via dello Zingaro, 46.

CAFFÉ MODERNO

AQUILA - Corso Vittorio Emanuele, 59

Locale di primo ordine

diretto da FRANCESCO SCARSELLA

Servizi per tavola e occasioni

Liquori e Vini Nazionali ed Esteri

Specialità in gelateria

Gran Liquore degli Achei

Prem. Tipografia e Cartoleria ATERNINA

AQUILA — Corso Vittorio Emanuele, 65 — AQUILA

Grandioso assortimento di Penne stilografiche delle migliori marche: Waterman's - Rouge et noir - Montblanc
- Aurora - Stilus - Tibaldi - Columbus - Elmo - Carta da lettere in scatola e in bustine - Tutti i giorni